

Porta la firma di Chiara il “simbolo” del risanamento del lago di Varese

Pubblicato: Lunedì 3 Agosto 2020



È stata la “fioritura” ad ispirare **Chiara Zanovello**. Suo è il logo [dell’Aqst](#), acronimo di accordo quadro di sviluppo territoriale del lago di Varese, il programma d’azione di Regione Lombardia che mira a **risanare le acque e salvaguardare le aree protette del bacino lacustre**.

Chiara ha 18 anni e frequentava **la 4 D del liceo artistico “Frattoni” di Varese** quando ha deciso di partecipare ad un concorso per disegnare un logo che rappresentasse il grande progetto per rilanciare il Lago di Varese. Era ottobre 2019 quando con la sua classe ha deciso di buttarsi in un’impresa non semplice: trovare il modo di raccontare quanto di bello e semplice c’è a un passo da casa nostra. Ma c’è riuscita perché il suo logo è stato scelto tra i quattro giunti in finale ed oggi campeggia sul sito della Regione e non solo.



«La “Fioritura” ha rappresentato il faro dell’intero progetto per l’elaborazione del mio logo – spiega Chiara che vive a Bisuschio – Il tutto nasce dall’immagine di un fiore nel mezzo di una landa monotona, grigia agli occhi dello spettatore. Un fiore, così piccolo e prezioso, che appare insignificante ma che, ad uno sguardo più attento, racchiude in sé il “ciclo della bellezza”. Un fiore, che con le sue forme e i suoi colori, meraviglia ogni uomo. Esso è in grado di manifestare queste sue qualità solo in seguito ad un complesso atto: la nascita». A questo ha pensato Chiara quando ha disegnato **un cerchio che rappresenta un moto circolare e che racchiude il lago e le Prealpi**.

Il lockdown era ancora lontano quando Chiara e la sua classe hanno cominciato a lavorare al progetto: «Con i miei compagni abbiamo incontrato gli esperti che stanno operando per il risanamento del lago. Ci hanno raccontato meglio in cosa consiste e spiegato quali sono le peculiarità del luogo. Poi abbiamo organizzato qualche visita al lago: terminata la scuola andavamo a vedere più da vicino flora e fauna del lago di Varese **per studiarne i colori e così abbiamo preparato le nostre tavole cromatiche**. A quel punto **abbiamo cercato tre parole** che fossero di ispirazione ed io ho trovato, tra le altre, “fioritura”: l’ho elaborata e ho cominciato a fare alcuni schizzi. Ho pensato a come avrei voluto comunicare il progetto, a quello che meglio, secondo me, rappresentasse la rinascita di questi luoghi ed è “sbocciato” questo logo».

Il 7 maggio, questa volta in piena pandemia, la Regione ha scelto tra i quattro loghi arrivati in finale ed ha scelto quello di Chiara: «L’incontro si è svolto in videoconferenza – spiega Chiara – ma è stato comunque davvero molto emozionante. Dietro un logo c’è tanto lavoro, cura, studio ed è stata una soddisfazione vedere che il mio lavoro era stato compreso ed apprezzato».

Un riconoscimento che farà da spinta propulsiva ai sogni di Chiara che, dopo la maturità, **vorrebbe iscriversi al corso di laurea in Design della Comunicazione del Politecnico**. «Vorrei continuare su questa strada – conclude – perché credo di aver trovato quel che mi piace fare davvero».

“L’uomo deve tenere presente questo principio, perché ogni fiore che sboccia e nasce ricorda che il mondo non è mai stanco di colori” ha scritto Chiara nella presentazione del suo progetto. E di pensieri

positivi abbiamo davvero un gran bisogno.

di R.B.